
#prideandprejudice

Quello che non si dice sull'Italia

#prideandprejudice

www.mef.gov.it



Attribution 4.0 International (CC BY 4.0)

This presentation is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International license. There for you are free to share and adapt this presentation even for commercial purpose. You may not apply legal terms or technological measures that legally restrict others from doing anything the license permits.

L'Italia viene spesso descritta, soprattutto nella comunità internazionale, sulla base di alcuni indicatori negativi: il **debito pubblico**, la bassa competitività, il deficit nominale di bilancio (che in passato ha determinato l'apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea).

Tuttavia, accanto a questi dati ci sono **grandezze economiche** utili a rappresentare l'Italia per ciò che è: uno dei paesi principali del mondo sviluppato, il secondo paese per produzione manifatturiera in Europa, la **terza** economia dell'Eurozona.

Un paese che negli ultimi **venti anni** ha saputo tenere i propri conti sotto controllo collocandosi **tra i più virtuosi in Europa** e nel mondo.

Raccogliamo qui alcuni dati economici dell'Italia di cui non si parla mai, o non abbastanza, per combattere pregiudizi tanto diffusi quanto privi di basi oggettive e rappresentare adeguatamente un Paese che ha contribuito a fondare l'Unione Europea.

L'avanzo primario nei conti pubblici italiani è tra i più alti del mondo e il più stabile negli ultimi 23 anni tra gli Stati Membri dell'Unione Europea.

Nel 2014 l'avanzo primario in percentuale del Prodotto interno lordo è tra i più alti dei **Paesi UE più virtuosi**.

L'avanzo primario di bilancio è la differenza tra le entrate e le uscite della contabilità pubblica nazionale, al netto delle spese per gli interessi sul debito.

AVANZO PRIMARIO

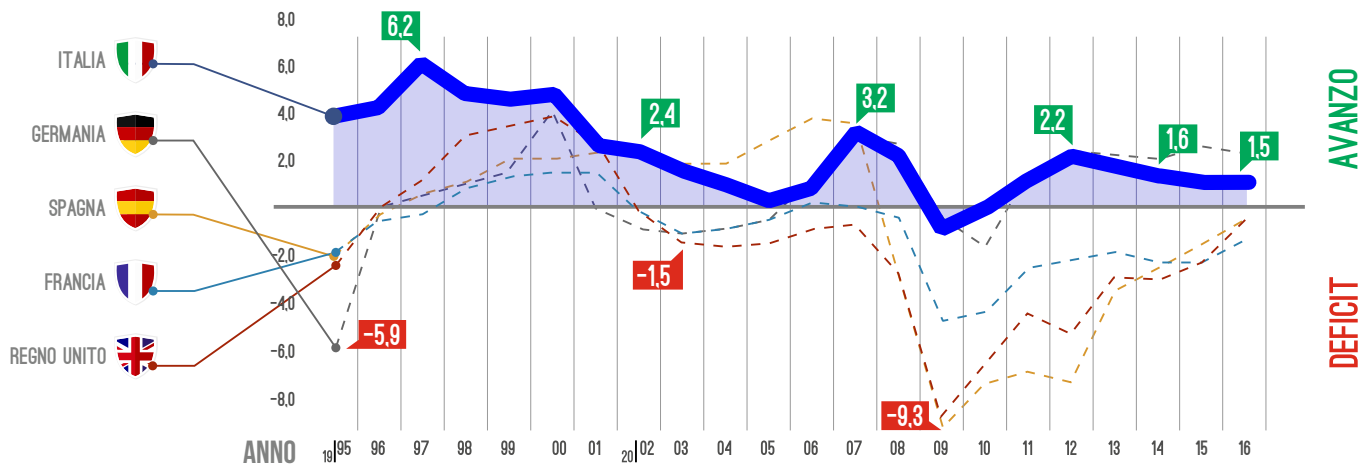
L'avanzo primario del bilancio pubblico italiano è uno dei più alti al mondo ed il più stabile tra quelli dei Paesi Membri UE negli ultimi 23 anni.

#prideandprejudice

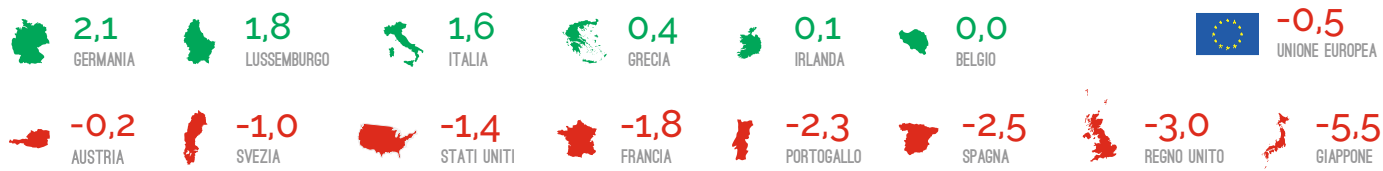
www.mef.gov.it

AVANZO PRIMARIO DEI 5 MAGGIORI PAESI EUROPEI: 1995-2016

(% PIL)



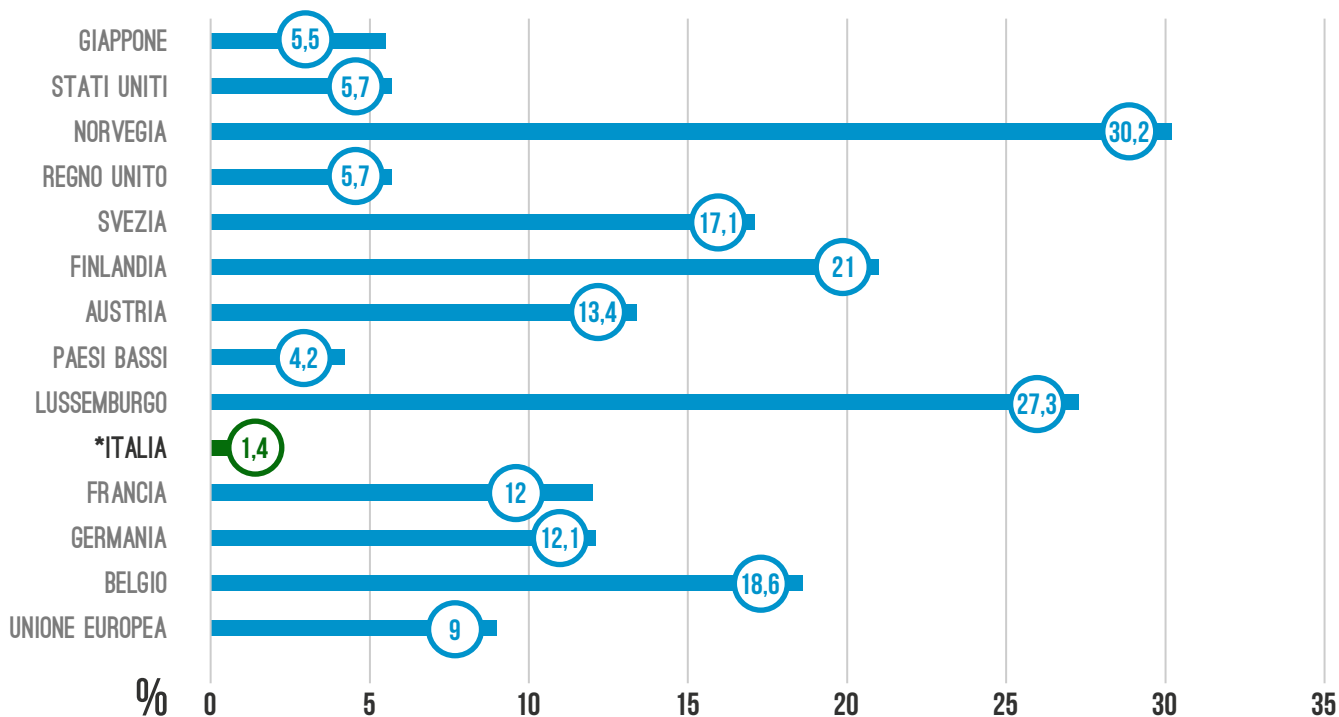
AVANZO PRIMARIO, ANNO 2014 (% PIL)



Il senso di responsabilità nella gestione oculata del bilancio pubblico, già evidente nel saldo primario, è confermato dall'andamento della spesa pubblica.

La spesa pubblica dell'Italia, al netto degli interessi, è rimasta pressoché costante negli anni della crisi, mentre altri paesi hanno fatto registrare incrementi consistenti, anche a due cifre.

INCREMENTO DELLA SPESA PUBBLICA 2009-2014



*Riclassificando il bonus 80€ per i lavoratori dipendenti come uno sgravio del cuneo fiscale anziché come spesa sociale (il dato secondo le statistiche ufficiali è 2,2).

L'Italia ha registrato un rapporto deficit/PIL al di sotto del 3% nel 2013, così come nel 2012.

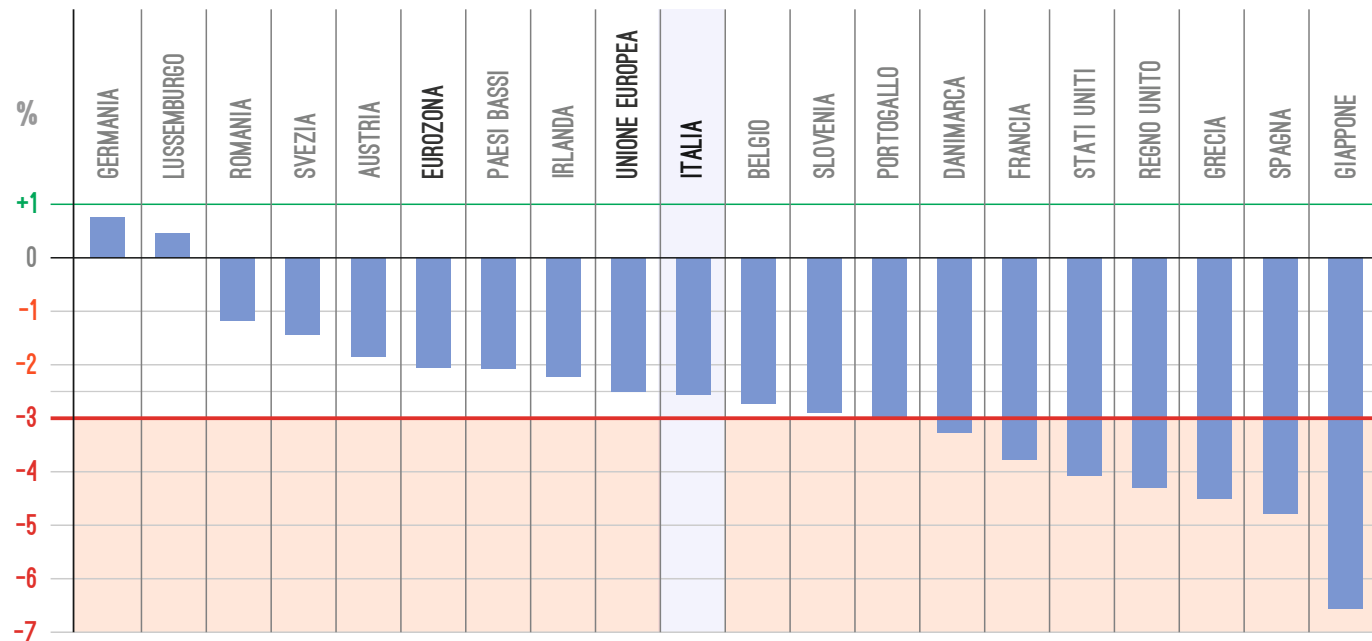
Pertanto la Commissione Europea ha sancito la chiusura della procedura d'infrazione per deficit eccessivo aperta in passato.

Anche nel 2014 le finanze pubbliche italiane hanno rispettato tale requisito, previsto dai Trattati europei per i paesi che hanno aderito all'Unione Monetaria e quindi adottato l'euro come valuta e nel 2015 il deficit è sceso al 2,6% del PIL.

Nel confronto con l'Eurozona, è evidente che **l'Italia è ancora uno dei pochi Paesi che rispetta questa regola.**

È poi interessante osservare che tra i Paesi estranei all'euro, sono molti quelli che presentano un rapporto deficit/PIL superiore a tale soglia. Tra questi il Regno Unito, il Giappone, gli Stati Uniti.

DEFICIT/PIL ANNO 2015



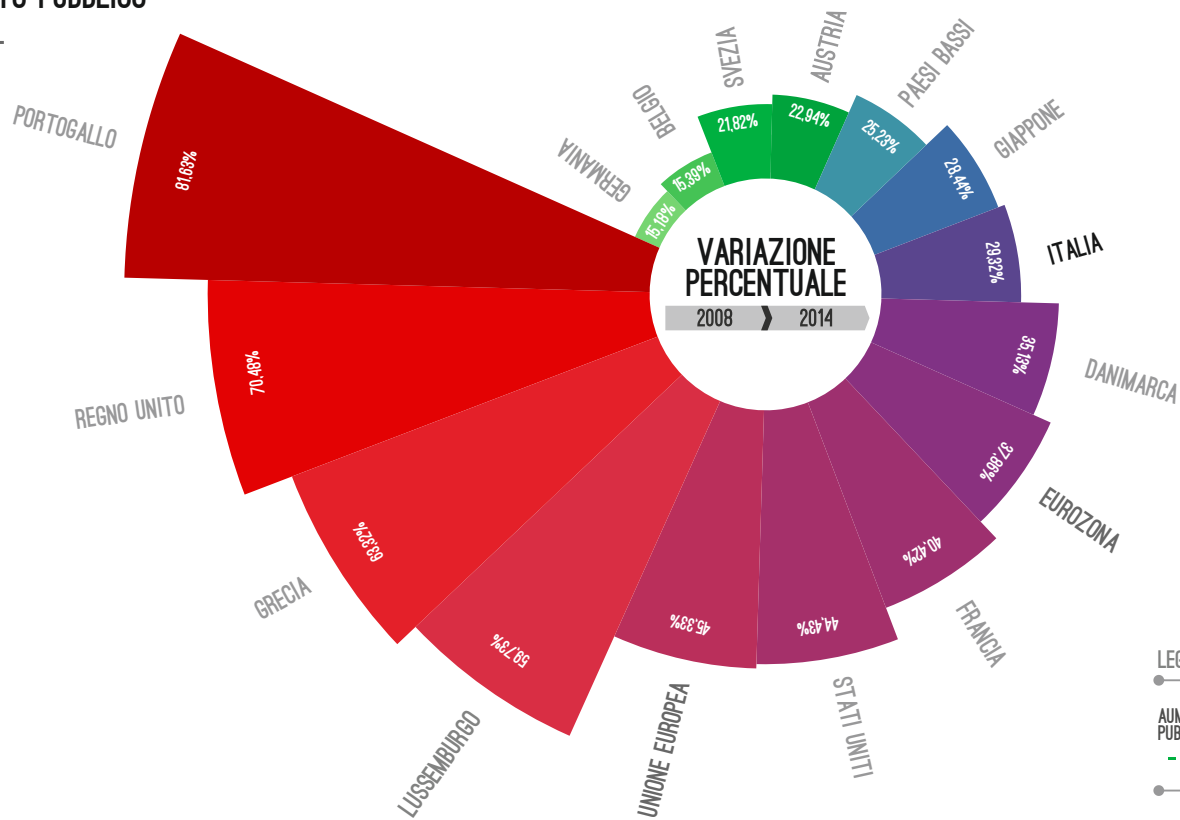
Molti paesi hanno reagito alla crisi che si è manifestata a partire dal 2008 con l'espansione del bilancio pubblico. Tra il 2008 e il 2014 l'ampliamento del deficit si è tradotto nella crescita del debito.

E' evidente che **la dinamica del debito italiano è stata molto più contenuta di altri Paesi.**

Nonostante la crescita modesta che ha caratterizzato gli anni della crisi, l'Italia infatti registra un aumento ben al di sotto sia della media dei Paesi dell'Unione Europea, sia dei Paesi dell'Eurozona.

Grazie alla crescita e al piano di cessioni di proprietà dello Stato già in corso di attuazione, **dal 2016 il rapporto debito/PIL comincerà a declinare.**

DEBITO PUBBLICO % PIL



Dopo otto anni di crescita ininterrotta **il rapporto tra debito pubblico e PIL** si è sostanzialmente stabilizzato nel 2015 e diminuirà a partire dal 2016. A partire dal 2019 scenderà al di sotto della soglia del 120 per cento.

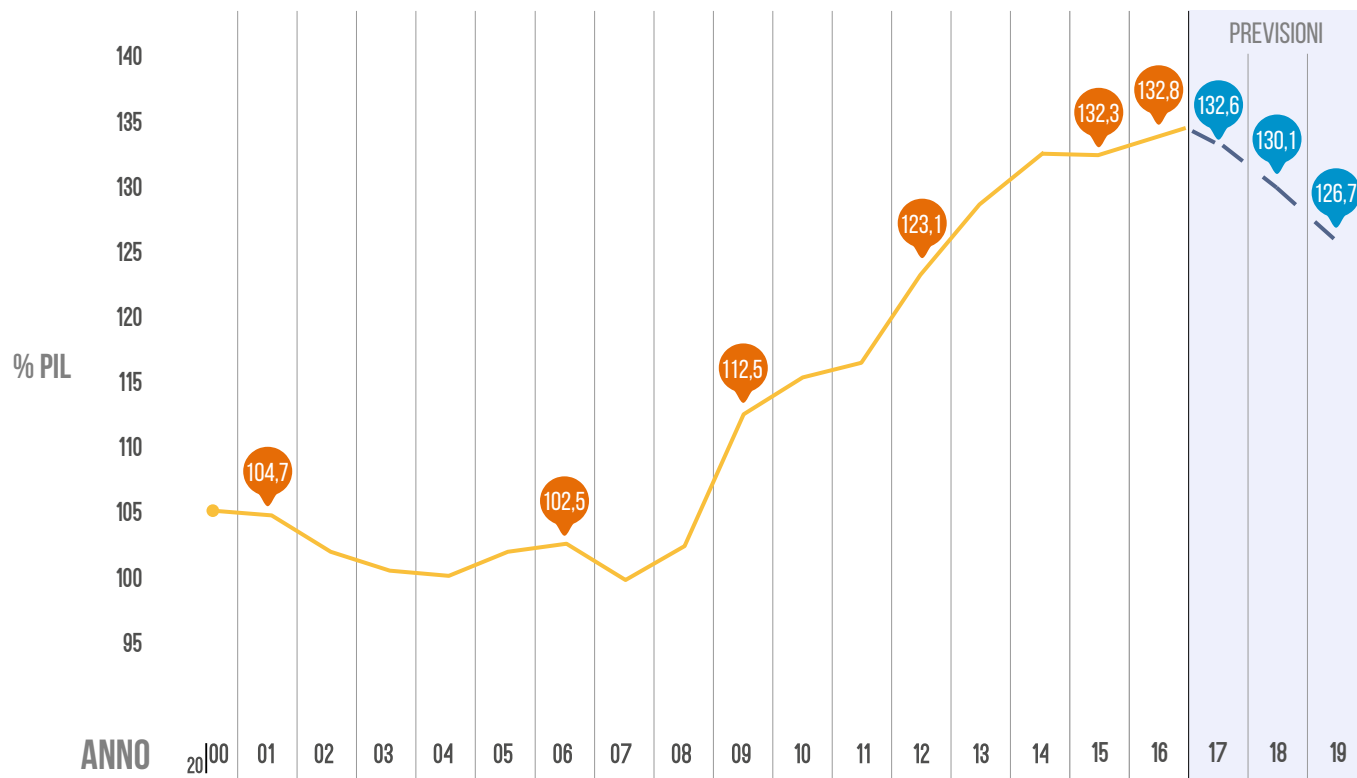
L'inversione di rotta della dinamica del debito pubblico, centrale nella strategia del Governo, si deve alla gestione responsabile del bilancio statale, con il saldo primario positivo, e alla crescita del PIL.

ANDAMENTO DEBITO PUBBLICO

Dopo otto anni di crescita ininterrotta, il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà nel 2016, ed è previsto in continuo calo negli anni successivi: si porterà al di sotto del 120 per cento a partire dal 2019.

#prideandprejudice

www.mef.gov.it

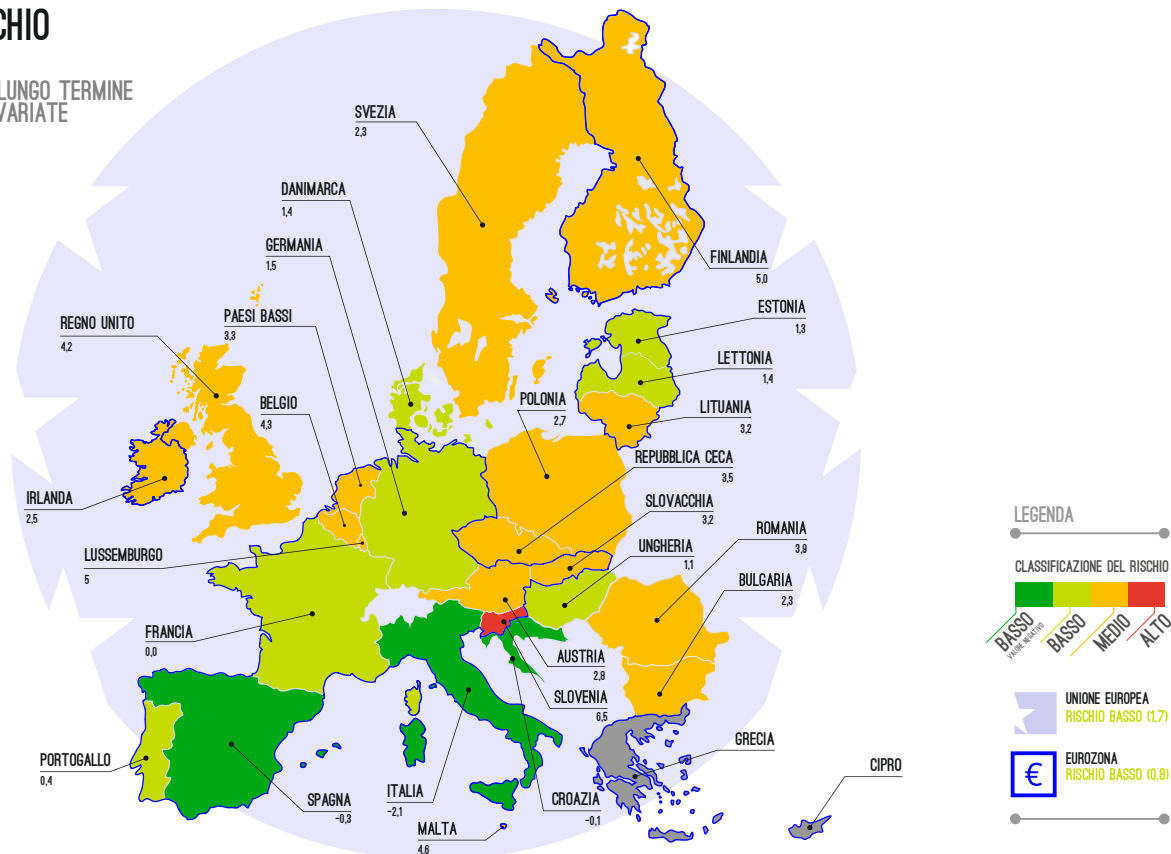


L'analisi della Commissione europea sulla **sostenibilità**¹ delle economie dei Paesi aderenti all'Unione Monetaria stima che nel breve, nel medio e nel lungo periodo **il rischio dell'Italia è al di sotto della media** dell'area euro² nonché dei 27 Paesi aderenti all'Unione Europea. Secondo l'analisi della Commissione il debito pubblico italiano è tra i più sostenibili nel lungo periodo in Europa. L'indice S2 (lungo periodo) è pari a -2,1 a fronte di una media UE di 1,7 e di una media dell'area euro di 0,8³.

1. *Per rischio di sostenibilità viene inteso il divario tra la posizione strutturale di bilancio ed una posizione di bilancio sostenibile.*
2. *L'analisi illustrata nel grafico riguarda 17 Paesi essendo precedente all'ingresso della Lettonia e della Lituania.*
3. *Per leggere correttamente gli indici è bene ricordare che maggiore è il valore, maggiore è l'aggiustamento fiscale necessario a ridurre il rischio di sostenibilità. Un valore negativo dell'indice S2, come nel caso italiano, indica la sostenibilità delle finanze pubbliche negli scenari dati anche senza aggiustamenti ulteriori. Anche gli indicatori di sostenibilità di breve e medio periodo danno l'Italia tra i paesi con le finanze pubbliche più sostenibili.*

CLASSIFICA DI RISCHIO NELL'ANALISI 2015

RISCHIO DI SOSTENIBILITA' A LUNGO TERMINE
NELL'IPOTESI DI POLITICHE INVARIATE



Nel periodo della crisi economica (2007-2014) i sistemi bancari e finanziari nazionali di 17 paesi dell'area euro hanno ricevuto aiuti dai Governi nazionali con importi molto differenti.

Durante gli anni della crisi, le banche italiane hanno ottenuto sostegni dal Governo per circa **4 miliardi** di euro, a fronte dei quasi **262 miliardi** di euro percepiti da quelle tedesche e dei **207 miliardi** da quelle britanniche.

In un anno, l'ammontare complessivo degli aiuti nell'Unione Europea, calcolato da Eurostat, è passato da circa **681 miliardi a 656**. Di questi, gli aiuti concessi nell'area euro sono calati da **511,7 miliardi a 492,4**.

In particolare, l'Italia oggi registra un'esposizione ridotta da circa **4 miliardi a 1,1**.

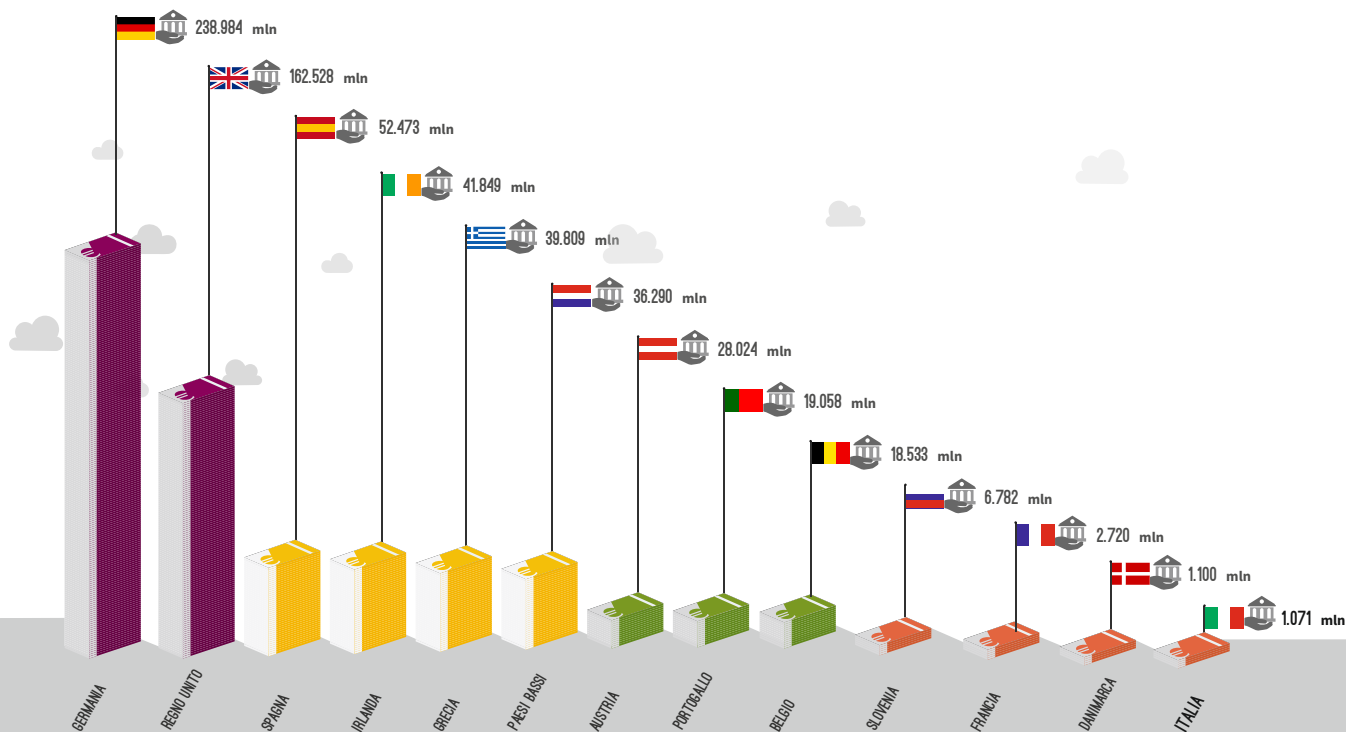
AIUTI DI STATO ALLE BANCHE

Durante la crisi economica (2007-2014) i Governi nazionali dell'area euro hanno fornito aiuti ai sistemi bancari e finanziari in misura molto diversa. L'Italia, che ha dato aiuti per circa 4 miliardi di euro, è oggi esposta per circa 1 miliardo di euro, a fronte dei quasi 239 del governo tedesco e dei 162 del governo britannico.

#prideandprejudice

www.mef.gov.it

IMPATTO DEGLI INTERVENTI PUBBLICI SUI SISTEMI BANCARI E FINANZIARI 2014 (MILIONI DI EURO)



L'Italia ha dimostrato di eccellere in molti campi, dalle rinomate **"tre A"** (alimentazione, abbigliamento, arredo) alla **produzione** meccanica ma anche nell'**ingegneria civile** e nella **ricerca scientifica**. Ha registrato momenti di sviluppo economico impetuoso, durante i quali la ricchezza prodotta è stata ampiamente redistribuita, con il risultato di migliorare la qualità di vita di milioni di cittadini.

Ma ha anche **sprecato molte occasioni** per migliorare la propria **competitività** e per **modernizzare** la pubblica amministrazione. La manifestazione più evidente di queste occasioni sprecate è

l'elevato livello di **debito pubblico**.

La comunità nazionale ha fatto fronte a questo imponente fardello con pesanti sacrifici, di cui si trova evidenza nella lunga serie di bilanci pubblici primari chiusi in attivo. Il **Governo italiano** è impegnato a modernizzare e rinnovare il Paese per premiare questi sforzi comuni attraverso un ambizioso **programma di riforme** che procede **speditamente** e con **determinazione**. Per smontare con i fatti antichi e diffusi **pregiudizi** su una nazione che vuole poter parlare di sé con meritato **orgoglio**.



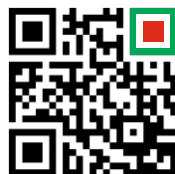
Ministero dell'Economia e delle Finanze

segreteria.ministro@tesoro.it

DOWNLOAD



www.mef.gov.it/prideandprejudice



www.mef.gov.it

twitter.com/mef_gov

[youtube.com mef_gov](https://youtube.com/mef_gov)

instagram.com/mef_gov

telegram.me/mef_gov